



CORTE  
DEI CONTI  
EUROPEA

IT

## Discorso

Bruxelles, 11 gennaio 2016

# Discorso di Vítor Caldeira, Presidente della Corte dei conti europea

Presentazione del programma di lavoro per il 2016  
alla Commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo

Bruxelles, 11 gennaio 2016

In caso di discrepanze,  
fa fede il discorso effettivamente pronunciato.

## ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce      Tel. (+352) 4398 47063  
Damijan Fišer – Addetto stampa      Tel. (+352) 4398 45410  
12, rue Alcide De Gasperi – L - -1615 Luxembourg  
E-mail: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu) @EUAuditorsECA [eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

Cell. (+352) 621 55 30 63  
Cell. (+352) 621 55 22 24

Signora Presidente,

onorevoli deputate, onorevoli deputati,

grazie per avermi invitato a presentare il programma di lavoro della Corte dei conti europea per il 2016.

Il 2016 sarà un anno di prova per l'Unione europea e le sue istituzioni. L'UE e gli Stati membri devono affrontare sfide cruciali di lunga data e le crisi attuali, vale a dire:

- accrescere l'economia e l'occupazione;
- realizzare un nuovo sviluppo sostenibile e gli obiettivi climatici, nonché
- gestire il problema della migrazione e combattere il terrorismo.

Per questo è essenziale che l'UE utilizzi al meglio le risorse limitate di cui dispone, sia sul piano legislativo che di bilancio. In altre parole, a questo punto è fondamentale che l'UE definisca meglio le sue priorità e accresca l'efficacia dei suoi interventi, in particolare nell'apprestarsi a rivedere la propria strategia a lungo termine e il quadro finanziario pluriennale.

Il programma di lavoro della Corte per il 2016 rispecchia questa realtà. Indica gli audit che prevediamo di espletare e le relazioni che intendiamo pubblicare nel 2016. Ancora una volta, oltre a produrre, come stabilito, più di 50 relazioni annuali, continueremo a concentrarci con forza sul controllo della gestione.

Naturalmente non possiamo sottoporre a audit né render conto dell'intera sfera di attività dell'Unione. Concentreremo quindi il nostro lavoro sugli aspetti in cui riteniamo possa apportare il massimo valore aggiunto. Stabiliamo a tal fine le priorità di audit che guideranno il nostro lavoro nell'arco di un periodo di due-tre anni.

Tali priorità suggeriscono i temi delle nostre relazioni annuali, guidano la selezione dei nuovi compiti di controllo su cui verteranno le relazioni speciali e costituiscono i settori in cui cercheremo di sviluppare conoscenze a lungo termine e l'esperienza di audit.

Ogni anno aggiorniamo le nostre priorità in base a un esame degli sviluppi dell'Unione e a quelle che percepiamo essere le esigenze dei nostri interlocutori. Per il programma di lavoro di quest'anno, ci siamo valse, molto più che in passato, della collaborazione delle commissioni del Parlamento. Desidero ringraziare al riguardo la commissione per il controllo dei bilanci e la Conferenza dei presidenti di commissione.

Auspichiamo vivamente che, d'ora in avanti, il dialogo interistituzionale divenga parte integrante del nostro processo di pianificazione del lavoro.

Si tratta, a nostro avviso, di un aspetto fondamentale se vogliamo che il frutto del nostro lavoro sia il più possibile pertinente e utile. In questo modo possiamo definire le priorità di audit, selezionare i temi da esaminare e stabilire la portata degli audit specifici, affinché le aspettative siano pienamente soddisfatte.

Nell'ottobre dello scorso anno, in occasione della visita dei membri della commissione alla Corte, ho anticipato loro le nostre priorità per il 2016. Oggi vorrei soffermarmi su alcuni audit specifici inerenti a tali priorità, che inizieremo a svolgere nel 2016.

Come ho detto all'inizio, il rafforzamento dell'economia e la creazione di posti di lavoro rimangono priorità fondamentali per l'UE.

Negli ultimi anni abbiamo dato la precedenza all'audit delle misure concernenti l'occupazione giovanile. La mia collega, Iliana Ivanova, presenterà infatti l'ultima relazione speciale della Corte su questo tema nel prossimo punto dell'ordine del giorno.

Nel 2016 rivolgeremo la nostra attenzione agli sforzi compiuti per migliorare l'economia rafforzando il **mercato interno**, comprese le iniziative concernenti l'agenda digitale della Commissione.

Prevediamo, in particolare, di intraprendere audit riguardanti il sostegno a favore della mobilità dei lavoratori, l'infrastruttura veloce a banda larga, le reti stradali e ferroviarie, nonché le iniziative volte a eliminare gli ostacoli al mercato unico e a migliorare la regolamentazione dei servizi finanziari.

L'economia europea si svilupperà e crescerà solo in un clima di sana **governance economica e finanziaria**. Anche questa continuerà ad essere una priorità di audit.

Nel 2016 la Corte ha in programma di presentare, sulla base degli audit avviati l'anno scorso, alcune relazioni sull'assistenza finanziaria agli Stati membri, sulla procedura per i disavanzi eccessivi e sulla vigilanza delle agenzie di rating del credito dell'UE.

La Corte intende inoltre procedere, per la prima volta, all'audit del nuovo meccanismo di vigilanza unico (MVU) e del meccanismo di risoluzione unico (SRM), oltre ad intraprendere la valutazione del primo quinquennio di funzionamento del Semestre europeo.

La politica energetica resta una priorità. Nel 2015 abbiamo pubblicato una relazione speciale sul mercato interno dell'energia e sulla sicurezza dell'approvvigionamento energetico. Nel 2016 verrà data priorità **all'energia e al clima**, temi su cui intendiamo svolgere un'analisi panoramica.

Il conseguimento degli obiettivi in materia di clima ha anche importanti implicazioni per molti settori tradizionali di attività dell'Unione in cui sono spesi fondi UE. Nel 2016, presenteremo una relazione sull'impegno complessivo di destinare il 20 % del bilancio dell'UE ad attività connesse all'azione per il clima, oltre a esaminare nello specifico la politica in materia di biocarburanti, le pratiche agricole e l'aiuto per l'energia rinnovabile nelle zone rurali.

Oltre a quelle già citate, abbiamo una nuova importante priorità di audit per il 2016: **Asilo, Migrazione e Sicurezza**.

Come la commissione saprà, è in corso un audit sulla spesa relativa alla migrazione nei paesi del vicinato orientale e del Mediterraneo meridionale. Le osservazioni preliminari sono attualmente sottoposte a contraddittorio e,

dato l'alto livello di interesse che la commissione nutre attualmente per tale questione, saranno finalizzate al più presto.

Da quando l'audit è stato avviato nel 2014, l'UE ha accolto un numero di rifugiati senza precedenti, molti dei quali richiedenti asilo. L'UE e gli Stati membri hanno preso provvedimenti per far fronte a questa situazione di crisi e molti altri saranno adottati nel corso dell'anno.

La Corte prevede pertanto di intraprendere, più avanti nell'anno, un nuovo audit riguardante, specificamente, la risposta della Commissione alla crisi dei rifugiati, avvalendosi delle conoscenze riguardanti tale politica dell'UE acquisite durante l'audit sulla migrazione.

Nel 2016, prevediamo inoltre di iniziare audit sugli strumenti di protezione dal terrorismo, sulle misure per impedire la tratta di esseri umani e sull'aiuto ai paesi da cui potrebbero provenire migranti e richiedenti asilo, come la Tunisia e la Repubblica centrafricana.

Come negli anni precedenti, intendiamo iniziare a lavorare a una serie di relazioni speciali su temi concernenti i principali strumenti UE per coordinare e attuare le politiche, ossia la strategia dell'UE, i principali programmi di spesa nonché le agenzie e gli altri organismi.

Quanto ai principali programmi di spesa, esamineremo l'assorbimento dei fondi UE, la selezione dei progetti e le rettifiche finanziarie nel settore della coesione, nonché il regime di pagamento di base in agricoltura.

Per quanto riguarda gli organismi dell'UE, valuteremo la performance dell'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti e le iniziative tecnologiche congiunte nel campo della ricerca europea e procederemo all'esame della Corte di giustizia europea.

Le priorità della Corte si rifletteranno anche nel lavoro di audit su cui si basano le nostre relazioni annuali.

La prossima **relazione annuale** sul bilancio dell'Unione europea comprenderà un nuovo capitolo, avente per oggetto la rubrica del quadro finanziario pluriennale "Sicurezza e cittadinanza".

Nella relazione annuale continueremo a dare risalto alle questioni inerenti alla performance. Nel capitolo "Ottenere risultati dal bilancio dell'UE", riferiremo in merito alla revisione intermedia della Commissione sulla strategia Europa 2020 e valuteremo se il programma Orizzonte 2020 sia incentrato sui risultati e contribuisca a conseguire gli obiettivi di tale strategia.

Inoltre, negli appositi capitoli della relazione, tratteremo nuovamente questioni inerenti alla performance scaturite dall'audit delle operazioni di spesa effettuate in regime di gestione concorrente.

Infine, monitoreremo gli sviluppi relativi all'assorbimento dei fondi UE e all'uso degli strumenti finanziari posti in risalto, l'anno scorso, nel capitolo sulla gestione finanziaria e di bilancio dell'UE.

Signora Presidente, onorevoli deputate, onorevoli deputati,

come giustamente rilevato dalla Commissione nel suo programma di lavoro per il 2016, in questo momento nell'UE bisogna andare oltre l'ordinaria amministrazione. La Corte riconosce tale necessità anche per se stessa.

Finora ho illustrato le nostre priorità di audit per il 2016. Ora vorrei dire alcune parole su ciò che stiamo compiendo per migliorare la nostra performance in quanto istituzione.

Nel 2016 dovremo gestire un importante cambiamento all'interno della Corte: prosegue infatti l'attuazione delle riforme previste dalla nostra strategia per 2013-2017.

All'inizio di gennaio, è entrata in vigore la nuova struttura organizzativa basata sui diversi incarichi ("task-based"). Siamo convinti che tale approccio ci consentirà, nei prossimi anni, di gestire in maniera più semplice e flessibile i diversi incarichi e le risorse.

In particolare, credo che in tal modo le relazioni speciali iniziate nel 2016 potranno essere adottate, in generale, nell'arco di 13 mesi, come previsto ora dal regolamento finanziario.

Maggiori dettagli sui progressi da noi compiuti nell'attuazione di tale strategia, nonché le raccomandazioni della peer review e del Parlamento, figureranno nella nostra relazione annuale di attività sull'esercizio 2015.

Signora Presidente, onorevoli deputate, onorevoli deputati,

questi sono tempi carichi di sfide per l'Unione europea. Le istituzioni dell'UE devono collaborare per risolvere gli enormi problemi cui siamo confrontati, ciascuna utilizzando al meglio i poteri e le risorse di cui dispone.

Nel 2016 la Corte dei conti europea intende contribuire a questi sforzi collettivi attuando il programma di lavoro che ho avuto l'onore di presentarvi oggi.

Grazie per l'attenzione.